

A giudizio l'ex sottosegretario Pagano e Siracusano

MESSINA - Si è chiusa nella tarda serata di ieri con un'assoluzione totale, due proscioglimenti parziali e altrettanti rinvii a giudizio l'udienza preliminare celebrata davanti al gup Antonino Genovese, sul cosiddetto "Caso Gatto".

È la vicenda del maresciallo dei carabinieri Biagio Gatto che sarebbe stato avvicinato tra il 2003 e fino al 3 aprile del 2004 - a Messina e in altre località -, per fargli modificare il contenuto della deposizione ché avrebbe dovuto rendere al processo sulla gestione del pentito messinese Luigi Sparacio, procedimento che è attualmente in corso di svolgimento davanti al Tribunale di Catania.

Nell'inchiesta - che scattò dopo una denuncia dell'avvocato Ugo Colonna, parte civile nel processo di Catania -, rimasero coinvolti l'ex sottosegretario alle Finanze Santino Pagano, l'imprenditore Salvatore Siracusano e il penalista messinese Salvatore Stroscio. A conclusione dell'inchiesta condotta dal sostituto della Dda Rosa Raffa e dal sostituto Giuseppe Leotta, ai tre indagati venne contestato il reato di "subornazione del teste". Nel corso dell'udienza preliminare, e precisamente il 5 aprile scorso, a questa prima ipotesi accusatoria al pm Rosa Raffa - che ha rappresentato la Procura in udienza preliminare -, ne aggiunse una nuova: il magistrato contestò ai tre indagati anche la fattispecie della "tentata calunnia"; il reato si sarebbe concretizzato secondo l'accusa con la predisposizione di una denuncia che il maresciallo Gatto avrebbe dovuto poi depositare (ma che in realtà non venne mai presentata); una denuncia che aveva lo scopo di screditare l'avvocato Ugo Colonna.

L'udienza-fiume di ieri è iniziata intorno alle 9,30 e si è conclusa solo intorno alle 19,40 (la camera di consiglio è iniziata intorno alle 16,30). Le decisioni del. gup. È stato completamente assolto l'avvocato Salvatore Stroscio: dall'accusa di tentata calunnia con la formula «il fatto non sussiste» e dall'accusa di sui5ormazione del teste con la formula «per non aver commesso il fatto»; il legale è stato giudicato in regime di rito abbreviato il pm Raffa aveva chiesto la condanna a due anni, comprensiva dello sconto di pena di un terzo per la scelta del rito).

Sono stati assolti dall'accusa di tentata calunnia ("il fatto non sussiste") l'ex sottosegretario Pagano e l'imprenditore Siracusano; entrambi sono stati invece rinviati a giudizio per l'accusa (aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/91, l'aver agevolato l'associazione mafiosa) di subornazione del teste Gatto; il processo ché li riguarda inizierà il 17 gennaio del 2007 davanti ai giudici della prima Sezione penale del Tribunale di Messina.

I tre indagati sono stati assistiti dagli avvocati Laura Saya, Giuseppe Aveni, Giuseppe Amendolia e Armando Veneto. L'avvocato Colonna, parte civile nel procedimento, è stato rappresentato dal collega di Catania Giuseppe Li Destri.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS